

KAMASTRA E UNIVERSITÀ FRANCESE DI MONTEPELLIER: INSIEME PER LA LINGUA ARBËRESH.

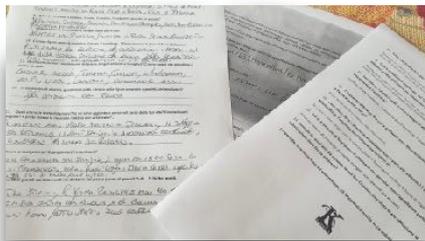
Con grande interesse è stato accolto l'invito, da parte dell'associazione Kamastra, a partecipare alla compilazione del questionario che fa parte del progetto ALBESA dell'Università francese di Montpellier 3 che mira a verificare lo stato della lingua arbëreshe, in relazione all'italiano, nei vari contesti territoriali, non solo del Molise ma anche di altre regioni dove ancora sono presenti le minoranze etno-linguistiche albanesi storicamente stanziati nell'Italia del Sud e insulare. Con Kamastra hanno partecipato alla somministrazione dei questionari le operatrici degli Sportelli Linguistici di Campomarino, Montecilfone, Portocannone e Ururi.



Molti sono quelli che hanno voluto contribuire alla ricerca dell'Università con la propria esperienza personale e familiare, presente o già trascorsa da anni.

Numerosi i questionari pervenuti, compilati con interesse e un pizzico di nostalgia per quanti hanno ricordato i tempi passati vissuti nei paesi presso le antiche case, una volta abitate dagli anziani della famiglia in cui la tradizione arbëreshe era più che mai radicata. Hanno risposto persone di ogni fascia d'età, a partire dai poco più ventenni,

che con piacere hanno letto il formulario sollecitati anche a riflettere su usi e costumi ancora vivi nella memoria dei propri genitori e nonni. Interessante anche il contributo di persone non più residenti sul territorio da molti decenni a causa dell'emigrazione del secolo scorso: è il caso, per esempio, di una signora vissuta per tanti anni in Svizzera ma con il ricordo vivo di quando ritornava in Molise, nel paese dei nonni che le



parlavano in arbëresh; e poi ancora il caso di due sorelle oggi divenute cittadine del Brasile ma che sentono ancora vivo l'influsso della cultura e tradizione arbëreshe, queste mai sopite ma sempre radicate nel loro modus vivendi.

Le zone d'Italia da cui hanno risposto sono soprattutto il Molise e la Puglia ma molti partecipanti al test oggi vivono in altre regioni o città che nulla hanno a che vedere con i luoghi in cui sono presenti le Minoranze linguistiche (per esempio ci hanno risposto dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, dal Lazio...) ma che in qualche modo hanno avuto esperienze tali da suscitare in loro l'interesse o il ricordo di un vissuto collegabile alla tradizione di cui si tratta. Per fare un esempio, un partecipante al test nato in Campania ma che per anni ha insegnato in un paese arbëresh molisano, ha voluto dare il proprio apporto rispondendo solo ad alcune domande del test ma condividendo le proprie impressioni e riflessioni da "spettatore" nonché offrendo consigli affinché la lingua arbëreshe non vada persa e le tradizioni non passino inosservate ai giovani, potenziali portatori nel futuro della memoria storica.

Per l'Università di Montpellier 3 i numerosi formulari così raccolti dall'Associazione Kamastra costituiranno materiale prezioso su cui lavorare per studiare lo stato della lingua arbëreshe nei paesi di minoranza linguistica.

Rossella De Rosa